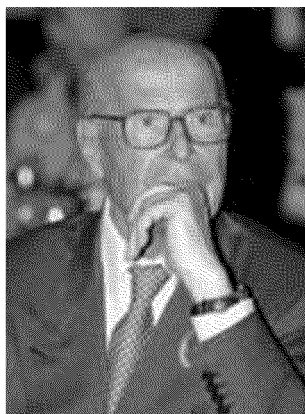


LA POLEMICA DELL'ONCOLOGO SI SPENDONO SOLO 200 MILIONI

Veronesi: «La ricerca sul cancro per l'Italia vale quattro calciatori»

I numeri, a volte, fanno la differenza. Specie quando si tratta di dover combattere l'«immane tragedia» del cancro. «Sapete quanto stanziava l'Italia per la ricerca sui tumori? Duecento milioni di euro, più o meno il valore di quattro calciatori», ha detto Umberto Veronesi, a cui da lunedì fa capo il Campus Ifom-Ieo, il più grande polo di ricerca oncologica in Europa.

TEST Annunciando l'avvio di un test genetico rivoluzionario, che consentirà di diagnosticare i tumori al seno in una settimana anziché in sei mesi, come accade adesso, con costi dieci volte inferiori rispetto agli attuali, Verone-



EX Umberto Veronesi, 81 anni, oncologo di fama mondiale, ministro della Sanità fra il 2000 e il 2001 (EMMEVI)

si ha insistito sui numeri della spesa corrente per la ricerca. Quei duecento milioni «calcistici» sono il valore complessivo dei finanziamenti pubblici e privati per combattere il cancro. «In realtà — ha detto il professore, che è stato anche ministro della Sanità nel governo Amato tra il 2000 e il 2001 — di queste risorse, quelle messe a disposizione dallo Stato sono minoritarie. Basti pensare che solo l'Associazione per la ricerca sul cancro concorre per un quarto di quella cifra». Come termine di paragone, per le strumentazioni del nuovo Ifom-Ieo sono stati investiti 18 milioni di euro, oltre a 15 milioni per la genomica.

